

AZIONE SANITARIA



MENSILE DI INFORMAZIONE DEL SINDACATO DEI PENSIONATI SANITARI

Feder. S.P. e V. - Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove

MEDICI - VETERINARI - FARMACISTI

N° 3 - maggio 2015 - Anno XXXII

"NON SOLI, MA SOLIDALI"

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 701/ROMA-CRM/31/2013

52° CONGRESSO NAZIONALE
FEDER S.P. E V.

BASTA **"RUBARE"** AI PENSIONATI:
LOTTA ALL'EVASIONE,
CORRUZIONE, SPRECHI E PRIVILEGI



In questo numero



ARRIVEDERCI EUMENIO!!
a cura di Michele Poerio 3

UN RAGGIO DI SOLE ATTRAVERSA
IL CIELO PLUMBEO DELLA PREVIDENZA
a cura di Michele Poerio 4

52° CONGRESSO NAZIONALE FEDER.S.P.E.V.
a cura di Michele Poerio 6



PROSPETTIVE INQUIETANTI
(su indicizzazione e misura delle pensioni)
a cura di Michele Poerio e Carlo Sizia 8

TANTO TUONÒ CHE PIOVVE
a cura di Leonardo Petroni 11

ALDILÀ DELL'UMANO!
Sull'Everest a quota 8848 metri senza l'aiuto di respiratore
a cura di Pino Messina 12



A CHE SERVE LA MEDICINA DIFENSIVA?
a cura di Ilan Brauner 14

NON SOLO IPPOCRATE
Modelli ante litteram di invecchiamento attivo
a cura di Rory Previti e Benito Bonsignore 16

CHIEDILO ALLA FISIOTERAPISTA
Osteopatia per curare il mal di schiena
a cura di Francesca Gregori 18



VIOLENZA SUI BAMBINI
a cura di Peppino Aceto 19

Centro Vacanze ONAOSI di NEVEGAL
Riapre dalla fine di maggio il Centro Vacanze
ONAOSI di NEVEGAL - Stagione Esiva 2015 22

Vita delle sezioni 24

*Arrivederci
Eumenio!!*

Cari colleghi ed amici, signore e signori e soprattutto carissima Stefania. Con commozione ed emozione prendo la parola per ricordare a tutti noi Eumenio Miscetti grande figura di uomo, medico e sindacalista.

Ho scelto il termine ricordo perché è semplice e genuino, è quello che si utilizza per gli amici, non mi ritrovo con il termine “commemorazione” e men che mai con “celebrazione”. Cercherò allora di restare lontano dalla retorica e sono certo che Eumenio sarebbe assolutamente d'accordo.

Grande figura di uomo, di salde convinzioni e di grandi doti morali, appassionato dell'esperienza umana e di tutte le sue espressioni in letteratura, nelle arti figurative, nella musica e nella poesia in cui egli stesso si diletta.

Grande figura di medico condotto che non disdegnava la tracheotomia sul tavolo della cucina o il parto distocico in alta montagna bloccato dalla neve.

Grande figura di sindacalista, innamorato della sua associazione, la Federspev, che nei suoi 25 anni di presidenza ha raggiunto il numero di oltre 20.000 iscritti dagli iniziali 1000, attraverso le sue battaglie iniziate a difesa dei diritti dei medici, farmacisti, veterinari e loro superstiti in quiescenza.

Ma quello che più ha colpito la mia immaginazione, durante la nostra ultra decennale frequentazione, è la sua forza di reazione nei



confronti degli eventi avversi.

Non molti di voi sapranno che nel luglio 2013 mentre stava placidamente seduto su di una panchina ai giardinetti con la sua fidata Alina ed un'amica è riuscito, novantenne, a mettere in fuga un rapinatore armato di pistola. Questo era il Dott Eumenio Miscetti. Un vero uomo e un vero maestro. Ed i maestri sono rari. E ogni volta che ne muore uno il vuoto è grande e la tristezza infinita come la gratitudine loro dovuta.

*Arrivederci Eumenio,
grazie per avere condiviso con me e
con tutti noi il tuo tempo e le tue idee.*

Michele



Un raggio di sole attraversa il cielo plumbeo della previdenza

a cura di **Michele Poerio**

Il 30 aprile u.s. è stata depositata la sentenza n° 70/2015 con la quale la Corte Costituzionale ha bocciato il blocco della perequazione per tutte le pensioni superiori a tre volte il minimo INPS (1.405 € lordi mensili dell'epoca) per gli anni 2012/2013 deciso dal governo Monti con la cosiddetta manovra **"Salva Italia"** imposta dalla Troika e che, visti i risultati, possiamo definire senza tema di smentite **"Ammazza Italia"**.

Si tratta di una vittoria di **"tappa"** (il Giro ancora non è finito) da ascrivere alla Federspev e a tutte le altre organizzazioni sindacali che in questi anni hanno con veemenza (ricordo a tutti la nostra manifestazione dei bastoni) reagito ai numerosissimi soprusi cui sono stati sottoposti i pensionati, considerati dalla politica **"tutta"** un vero e proprio bancomat in funzione dei bisogni economici dello Stato.

La censura è stata promossa dal tribunale del lavoro di Palermo, dalla Corte dei Conti di Emilia Romagna e Liguria essenzialmente su due motivazioni:

1) la presunta natura tributaria della misura (**non accolta**) perché la Corte sostiene **"viene a mancare il requisito che consente l'acquisizione delle risorse al bilancio dello Stato, poiché la disposizione non fornisce, neppure in via indiretta, una copertura a pubbliche spese, ma determina esclusivamente un risparmio di spesa"**.



2) Violazione (accolta) dei principi di proporzionalità e adeguatezza inerenti gli artt. 36 1° c. e 38 2° c. della Costituzione.

La Consulta ritiene che il legislatore sia andato oltre la discrezionalità che gli è consentita nella scelta del meccanismo di perequazione delle pensioni **"con irrimediabile vanificazione delle aspettative legittimamente nutrite dal lavoratore per il tempo successivo alla cessazione della propria attività"**. In particolare il blocco biennale della perequazione ha negato ai pensionati il loro legittimo interesse **"teso alla conservazione del potere di acquisto delle somme percepite, da cui deriva in modo consequenziale una prestazione previdenziale adeguata"**.

Va disapplicata, quindi, la norma relativa all'art. 24 c.25 della legge 214/2011 ed applicata la norma preesistente (legge 338/2000 art.69) che riconosce, relativamente alla perequazione, un aumento pieno (100 %)

per le pensioni fino a 3 volte il minimo INPS, aumento al 90% per quelle comprese fra 3 e 5 volte il minimo e al 75% per quelle oltre 5 volte il minimo.

L'effetto sui conti pubblici è pesantissimo. Secondo l'Avvocatura dello Stato si aggirerebbe sui 5 miliardi, ma è una cifra sottostimata. Infatti in base ai dati INPS la mancata perequazione ha fatto risparmiare almeno 6 miliardi nei due anni 2012 e 2013, a cui va aggiunto l'effetto trascinarsi per gli anni successivi per cui il conto potrebbe ammontare a 9/10 miliardi da restituire a circa 6 milioni di pensionati aventi diritto. Secondo notizie di stampa i giudici hanno **"animatamente"** discusso e la decisione è passata con 1 solo voto di maggioranza (quello del Presidente). Tra i contrari anche il pluripensionato (32.000 € mensili + 30.000 € di stipendio da giudice) Giuliano Amato, autore della riforma della previdenza del 1992 e dell'incursione nottetempo nei nostri conti correnti bancari.

La Corte era già intervenuta in materia di perequazione con la sentenza 316/2010, ma in quella occasione il blocco, che riguardava le pensioni 8 volte il minimo INPS, aveva superato il vaglio di Costituzionalità nel senso che trattandosi di importo piuttosto elevato le pensioni presentavano **"margini di resistenza all'erosione determinata dal fenomeno inflattivo"**. Ammonendo, però, nel contempo, il legislatore a non più reiterare tali blocchi.

Altrettanto non può dirsi per la manovra 2012/2013. Il blocco delle pensioni superiori a 3 volte il minimo INPS mina il diritto ad una prestazione previdenziale adeguata nei confronti di quei titolari di pensione modesta intaccando i diritti fondamentali di cui agli artt. 36 e 38 della Costituzione. La pensione è, infatti, intesa quale retribu-

zione differita in un quadro di solidarietà.

I recuperi potranno andare dai 4.700 € circa per le pensioni 4 volte il minimo INPS ai 10.000 € per le pensioni 10 volte il minimo (dati Sole 24 ore).

Mi sorge, quindi, spontanea una domanda: cosa farà il governo?

Molti suoi esponenti hanno già risposto che la sentenza andrà rispettata ad eccezione di qualcuno (vedi il sottosegretario all'economia Zanetti) che ha espresso qualche perplessità. Tacciono per ora i big da Renzi a Padoan, da Poletti a Gutgeld.

Sarà l'effetto delle prossime elezioni regionali?

Il governo sicuramente cercherà di limitare i danni con vari accorgimenti: potrebbe per es. ricalcolare le pensioni con gli adeguamenti bloccati nel 2012/13 e rimborsare a rate gli arretrati.

Potrebbe, sostiene l'esperto Giuliano Cazzola, **"disporre una rimodulazione del blocco facendolo restare solo sulle pensioni più elevate visto che la Corte ha bocciato la misura proprio perché colpiva quelle modeste"**. Oppure, con un decreto legge, potrebbe decidere per un rimborso a rate e solo per le pensioni più basse.

Chiaramente si aprirebbe un nuovo contenzioso con i titolari delle pensioni più elevate. Ma, intanto, trascorrerebbero anni e non è detto (pensano questi "signori") che la Consulta di fronte a penalizzazioni delle pensioni più elevate boccerebbe il provvedimento. Infatti questa stessa sentenza ricorda che la Consulta non ha abrogato precedenti blocchi quando hanno riguardato pensioni superiori a 5 volte il minimo INPS (finanziaria Prodi 1998) o 8 volte il minimo (finanziaria Berlusconi 2007).

Noi, comunque, continueremo a stare vigili!

52° Congresso Nazionale FEDER.S.P.e.V.

A Perugia (presso l'Hotel Giò) si terrà, dal 23 al 27/05/2015, il nostro 52° Congresso nazionale.

Il Congresso cade in un momento particolare e delicato, vale a dire subito dopo l'incolmabile

scomparsa del nostro Past-president, il Dott. Eumenio Miscetti. Ed è per lui che dobbiamo necessariamente essere operativi in questo momento doloroso, per lui "the show must go on", come avrebbe detto se fosse stato qui. Perciò dobbiamo andare avanti: dopo 8 anni della più lunga crisi economico-finanziaria, sociale e politica che l'Italia abbia vissuto nel dopo-guerra, giunta forse (auguriamocelo) al momento di svolta.

In questo arco di tempo tutti i parametri macroeconomici dell'Italia hanno toccato indici preoccupanti: severo calo del PIL per più annualità, crescita del debito pubblico, calo dei consumi e della ricchezza delle famiglie, crescita del prelievo fiscale, calo dell'occupazione generale, crescita paurosa della disoccupazione giovanile, ecc.

Il "prezzo pagato" dai pensionati nel corso



della crisi è stato pesante, per non dire insopportabile, infatti nell'arco di 9 anni (2008-2016) una serie di provvedimenti a legislazione vigente hanno infierito sul principio della perequazione automatica delle

pensioni, o cancellandola del tutto, o riducendola a valore simbolico, sempre e solo a danno dei pensionati oltre 3 volte il minimo INPS.

A ciò si aggiunga quell'autentico "schiaffo" (che opera ormai dal 2011 e destinato a durare fino al 2016) che è il cosiddetto "contributo di solidarietà", che viene a gravare sulle pensioni di maggiore importo e che rappresenta in termini oggettivi un "esproprio", dal momento che determina una vera e propria ablazione di quote formanti oggetto di diritti quesiti.

E vengono ancora prospettate ipotesi di riforma previdenziale "folli", anche se ammantate da presunta scientificità ed equità, che vorrebbero ricalcolare le pensioni retributive di ieri, e già in godimento, per assoggettarle alle regole del calcolo contributivo di oggi.

Tutto ciò in aperto contrasto con i principi costituzionale di cui agli artt. 3, 36, 38, 53 e 97 e con gli ammonimenti e le sentenze coerenti della Corte costituzionale nn. 30/2004, 316/2010, 223/2012 e 116/2013.

Come effetto della cattiva legislazione anzidetta, negli ultimi 8 - 9 anni i pensionati hanno visto, e vedranno, il loro assegno pensionistico ridursi in termini reali di non meno del 15-20%, lesione definitiva e permanente, mentre coloro che hanno subito il danno del contributo di solidarietà hanno patito un abbattimento della loro pensione addirittura in termini nominali per più di 5 anni.

Se insistiamo su questi aspetti non è a causa di una mania ossessiva da parte mia, o della FEDER.S.P.eV., ma per colpa del legislatore che tira dritto, perseverando negli errori, senza capacità di fare autocritica nei confronti di una categoria benemerita che non evade dai propri obblighi contributivi e fiscali e che funge da indispensabile "ammortizzatore sociale" nei confronti dei propri familiari disoccupati o sottoccupati.

Per contenere il debito pubblico dell'Italia non si può, né si deve evidentemente "tagliare" i diritti legittimamente maturati dai pensionati, ma combattere in modo finalmente serio i mali dell'evasione e della corruzione, nonché eliminare sprechi e privilegi.

Infine, attendono ancora un intervento di giustizia le pensioni di reversibilità al fine di ridurre l'entità degli attuali abbattimenti in base al reddito del beneficiario superstite, infatti l'aliquota di base della reversibilità (60%) può ridursi fino al 30%, misura improponibile e ingiustificata a rigor di logica e nell'ottica della tutela dei diritti della famiglia, anch'essi protetti dalla nostra Costituzione. I disegni di legge presentati in merito sono, purtroppo, tutti naufragati.

Di tutti questi problemi, di linea politico-sindacale, di proposte ed organizzazione, si discuterà nel 52° Congresso FEDER.S.P.eV.. Non mancheranno inoltre i momenti di approfondimento tecnico-scientifico per le no-

stre categorie sanitarie, nonché le occasioni di interesse culturale, di svago turistico, di convivialità.

Le bellezze artistiche di Perugia e l'ambiente impareggiabile dell'Umbria in primavera completeranno il quadro del prossimo Congresso.

Mi auguro che qualche inevitabile disagio da affrontare, o qualche acciaccio temporaneo, non tengano lontani i nostri iscritti e simpatizzanti da una importante occasione di analisi, confronto, proposta sui problemi della nostra categoria sociale.

La FEDER.S.P.eV. ha bisogno di ognuno di noi; la nostra categoria deve essere infatti rappresentata al più alto livello qualitativo e quantitativo.

Vi aspetto numerosi, sorridenti e combattivi; sarebbe infatti illusorio pensare che i nostri problemi possano essere risolti dal Governo Renzi, ed ancor meno dalla U.E. o dagli USA, senza il nostro attivo contributo, individuale e collettivo.

A presto.

Michele Poerio

Prospettive inquietanti

(su indicizzazione e misura delle pensioni)

a cura di **Michele Poerio** e **Carlo Sizia**

E' utile quantizzare la misura dei danni prodotti ai pensionati dagli interventi in materia previdenziale assunti dai legislatori negli ultimi anni (periodo 2008-2016).

Nel periodo anzidetto di 9 anni, a legislazione vigente per ben 6 anni sono intervenuti provvedimenti che hanno o bloccato completamente la rivalutazione annuale (nel 2008 e nel 2012-2013, rispettivamente per le pensioni di importo oltre 8 volte, ovvero oltre 3 volte il minimo INPS), oppure hanno severamente ridotto (negli anni 2014, 2015 e 2016) la perequazione rispetto ai parametri di cui alla legge 448/1998 per le pensioni di misura superiore a 3 volte il minimo INPS.

L'annullamento, o la forte riduzione, della indicizzazione d'obbligo hanno prodotto un danno permanente alle pensioni in godimento che vale, in termini reali, non meno dell' 11-12% per tutti i pensionati anzidetti, a cui sono da aggiungersi almeno 3-4 punti percentuali di perdita in ragione del prelievo connesso alle addizionali regionali e comunali, nel frattempo intervenuto.

In definitiva, tutti i pensionati anzidetti hanno già subito una riduzione della loro pensione, in modo definitivo e permanente, di almeno il 15%, e percentuali ancora maggiori di perdita hanno avuto coloro che hanno subito anche il prelievo cosiddetto "di solidarietà". E tuttavia nuovi tagli si prospettano ancora per le pensioni ed i pensionati ed a tal fine è stato chiamato alla Presidenza INPS proprio



il prof. Tito Boeri che, come già prima di lui la prof. Elsa Fornero, avevano ampiamente manifestato sulla stampa quotidiana, ed in comparse televisive, le loro "brillanti" idee in materia previdenziale.

Oggi il prof. Tito Boeri, di estrazione bocconiana, vorrebbe, nell' ambito della spending review, produrre un nuovo "risparmio" di circa 4-5 mld di euro all' anno (sono previsioni sue), andando ad espropriare un' altra fetta delle pensioni in godimento agli aventi diritto, pensioni già calcolate e correttamente liquidate secondo le regole vigenti nel tempo.

La prima ipotesi di "esproprio" è stata quella di ricalcolare le pensioni retributive in godimento (che sono la quasi totalità), per applicare ad esse (ora per allora) le regole del calcolo contributivo, mediamente meno vantaggiose.

Più recentemente pare invece prevalere l' ipotesi di un prelievo forfettario sulle pensioni in godimento sulla base dell' importo della pensione stessa (naturalmente battezzata "d' oro" in quanto di natura "retributiva"),

anche perché nel pubblico impiego non sarebbe possibile risalire con certezza alla storia contributiva di ogni singolo pensionato, vecchia anche di 40-50 anni.

Poco importa che l'ipotesi Boeri, e di altri "giustizieri rossi", novelli Robin Hood, cozzino contro principi costituzionali consolidati (artt. 3, 36, 38, 53, 97) e contro le censure che la Corte costituzionale ha già espresso (sentenze 30/2004, 316/2010, 223/2012 e 116/2013) laddove ha ravvisato che sono stati intaccati i principi di adeguatezza delle pensioni, di rispetto dei diritti quesiti, di ragionevolezza e proporzionalità, ecc.

Vediamo come potrebbe concretizzarsi la malaugurata "ipotesi Boeri", per ora celata nella nebbia per non creare allarmi prima delle consultazioni regionali prossime.

Ai fini della "equità", autocertificata dal prof. Boeri in persona:

a) le pensioni di circa 1,3 milioni di pensionati (con misura della pensione tra 2.500 e 5.000 € lordi/mese) verrebbero abbattute del 3% (con perdite medie di 90 €/mese, cioè 1.170 €/anno), per produrre circa 1,5 mld/anno di risparmi;

b) le pensioni di circa 128.000 pensionati (con misura della pensione tra 5.000 e 10.000 € lordi/mese) verrebbero decurtate del 6% (con perdite medie di 370 €/mese, circa 4.800 €/anno) per produrre un risparmio di circa 614 milioni di €/anno;

c) le pensioni dei pensionati con importi tra 10.000 e 20.000 € lordi/mese (circa 8.500 persone) verrebbero abbattute del 9% (con perdita mensile di 1.000 € e 13.000 € in termini annuali) per produrre circa 110 milioni di €/anno di risparmio;

d) infine le pensioni oltre i 20.000 € lordi/mese (non più 600 unità) verrebbero tagliate del 12% (con perdita mensile di 2.800 € e 36.000 annuali) con risparmio di circa 22 milioni di €/anno.

Le pensioni verrebbero quindi abbattute in



percentuale crescente rispetto alla misura dell'assegno e sull'intero importo spettante ed il taglio sarebbe permanente: insomma si tratterebbe di un vero e proprio esproprio, più grave del già dichiarato incostituzionale "contributo di solidarietà", che almeno era provvedimento transitorio e su quota-parte della pensione.

Poiché nell'ipotesi prima sviluppata i risparmi prodotti si fermerebbero a circa 2,5 mld di euro/anno (anziché i 4-5 previsti) e per prevenire una macroscopica lesione dei principi di uguaglianza di cui agli artt. 3 e 53 della Costituzione (anche considerando l'uso improprio del sistema previdenziale in funzione fiscale e tributaria), sarebbe da ipotizzarsi (a nostro giudizio) anche un prelievo minimo dell'1% sulle pensioni dei 15 milioni di pensionati (sempre titolari di pensioni retributive) con importo dell'assegno fino a 5 volte il minimo INPS (circa 2.500 € lordi/mese), con perdita media di 10 €/mese, cioè 130 €/anno. In questo modo si produrrebbero circa 2 mld di €/anno di ulteriore risparmio previdenziale per complessivi 4,5 mld, che si ridurrebbero a meno di 4 mld di risparmio effettivo per il minor prelievo fiscale conseguente.

Senza quest'ultimo prelievo, bisognerebbe ulteriormente infierire sempre e solo sui "soliti noti": cioè i pensionati con più di 2.500 € lordi/mese.

Noi riteniamo l'ipotesi Boeri anzidetta (se

così dovesse risultare “a carte scoperte”) del tutto “folle”, infatti:

- se già è illegittimo ed anticostituzionale applicare oggi alle pensioni retributive, correttamente liquidate, il nuovo calcolo contributivo, a maggior ragione strida un prelievo forfettario sulle pensioni in atto con criteri “distinti e distanti” sia rispetto alla logica del calcolo retributivo di ieri, sia del calcolo contributivo di oggi;

- anche qualora venisse confermato il prelievo forfettario sulle pensioni retributive in atto (quelle di maggiore importo, o tutte), le risorse risultanti non potrebbero comunque essere attribuite ai futuri pensionati con metodo di calcolo contributivo, perché non si tratterebbe comunque di contributi versati ed utilizzabili, ma servirebbero solo a sanare una parte del debito pubblico italiano;

- l' ipotesi folle ed irresponsabile che abbiamo prima sviluppato servirebbe invece a derubricare le pensioni retributive in atto a pensioni contributive di fatto (e senza neppure il bisogno di ricalcolarle), infatti le pensioni retributive di oggi hanno un tasso di sostituzione anche dell' 80-85%, mentre le pensioni retributive dopo i tagli già subiti (15%) ed i nuovi tagli ipotizzati (anche del 10-12%) verrebbero abbattute d' autorità ad un tasso di sostituzione attorno al 50-55% circa, in analogia alle future pensioni contributive ed a parità di anzianità di contributi versati.

I dati anzidetti sono stimati ed approssimativi, ma assolutamente attendibili, visto che traggono concretezza dalle cifre, in materia di numero di pensionati e relativa misura delle pensioni, fornite dai bilanci consuntivi INPS del 2012 e 2013.

Ci rendiamo conto dell' affanno del Governo Renzi nel “far cassa” a tutti i costi per evitare che scattino le norme di salvaguardia previste dall' ultima legge di stabilità a far data dal 1° gennaio 2016 (+ 2% dell' IVA ad aliquota

ordinaria; elevazione al 10% dell' IVA ridotta; incremento dell' accisa sui carburanti), ma questa volta il Governo è all' angolo, infatti sulla casa ha già infierito, come sui pensionati oltre 3 volte il minimo INPS, quindi per pudore e dignità è obbligato a tagliare su sé stesso, cioè sulla corruzione, sull' evasione, sugli sprechi, cioè su quell' humus su cui vive e prospera la politica, anzi la “malapolitica”. Al prof. Boeri, la cui carriera è stata finora senza inciampi, anche favorita dal bell' aspetto e dal capello in voluto disordine, ricordiamo come sia facile finire dagli altari nella polvere, come è già capitato ai Colleghi Elsa Fornero e Mario Monti, che credevano anch' essi di passare alla Storia in senso positivo tra ovazioni e titolazione di strade.



TANTO TUONÒ CHE PIOVVE

a cura di **Leonardo Petroni**

Negli ultimi 15 anni si sono susseguiti, a cadenza quasi periodica, disparati provvedimenti legislativi che, dietro il paravento di una equità e di una solidarietà sociale finiscono con l'incidere profondamente sullo status e sulla condizione economica dei percettori di trattamenti di quiescenza del ceto medio.

Inoltre sta prendendo sempre più piede la convinzione di procedere ad un processo di revisione della spesa pubblica, e quella della previdenza è sempre nell'occhio del ciclone, che sposti risorse da utilizzazioni improduttive, così vengono definite da certa politica le nostre pensio-

ni, ad altre che aumentino il tasso di crescita potenziale. Se da questa ipotesi di progetto si dovesse giungere ad una revisione del sistema pensionistico, con ogni probabilità potremmo ipotizzare ancora maggiori penalizzazioni dei nostri trattamenti. In considerazione di questa triste realtà e di una sempre più difficile difesa dei nostri diritti, da tempo, con articoli ed interventi, ho manifestato la convinzione di quanto fosse urgente superare i limiti che il nostro isolamento ci impone, ben conoscendo che nella odierna società di massa solo i grandi gruppi contano e che tanto più contano, quanto più si rivelino consistenti, qualificati e fra loro collegati.



Per evitare di attizzare inutili polemiche, pur ritenendo questa l'unica via ragionevole per potenziare la nostra difesa, mi sono imposto di glissare definitivamente su questo problema. Ma, come giustamente dice il proverbio: "tanto tuonò che piovve", inaspettatamente il nostro Presidente mi ha riferito in anteprima la notizia che, per innescare meccanismi aggreganti, fondativi di un modello identita-

rio di una grande rappresentanza sociale e sindacale, coerente coi tempi di oggi, si è deciso di costituire un Patto Federativo a tutela degli anziani, fra le tante associazioni di pensionati appartenenti al ceto medio.

Ne sono stato particolarmente contento, essendo stato un antesignano di questa idea, soprattutto perché questo pool di Federazioni porta la nostra massa critica a quasi un milione di pensionati di cui il nostro Presidente è stato nominato Vice Coordinatore.

Bravo Presidente, hai saputo mettere in standby una idea sensata per realizzarla nel momento più opportuno.

Mi auguro che questa nuova figura sindacale possa far sentire a chi di dovere il giusto peso della nostra forza ed evitare che altri danni si aggiungano in una concatenazione, i cui esiti possono produrre misure più perverse in danno del nostro status.

ALDILÀ DELL'UMANO!

SULL'EVEREST A QUOTA 8848 METRI SENZA L'AIUTO DI RESPIRATORE

a cura di **Pino Messina**

L'uomo che ama la natura nella sua affascinante e misteriosa grandezza, ritiene a giusta ragione, che i limiti raggiunti nel perenne agonismo con essa, non possono costituire un traguardo. Egli vo-

fanno parte del meraviglioso mondo che ci circonda e che invogliano al dominio e alla conquista. E il tutto non è solo frutto di vana ambizione o vuoto senso di superbia, ma rappresenta un motivo di sfogo di



le sempre realizzare qualcosa che gli dia più soddisfazione e che riesca maggiormente, a remunerarlo per l'impegno fisico e psichico che profonde quando compete con quelle forze, ignote o conosciute, che

quelle forze interiori da sempre presenti nella persona umana e che le contingenze di ieri e la civiltà di oggi, a volte, tendono di reprimere. Infatti l'uomo psicologicamente equilibrato e fisicamente capace,

per non sentirsi inutile, segue i propri impulsi, cercando di dimostrare a se stesso e agli altri, che se vuole può raggiungere mete sempre più alte, grazie alle sue sole risorse fisiche e alla sua forza di volontà.

Lo testimonia la storia dell'umanità che è costellata di casi in cui i limiti delle capacità umane, ritenute dalla logica invalicabili, sono stati superati abbondantemente dalla pervicace volontà e dalla sorprendente resistenza fisica di alcuni.

REINHOLD MESSNER, insuperabile, prestigioso e poliedrico alpinista, rappresenta uno dei tipici esempi che confermano queste riflessioni. Infatti egli cimentandosi in una impresa che non ha precedenti, ha conquistato l'otto maggio 1978, senza l'aiuto del respiratore, la più alta vetta del mondo (Everest - 8848 metri s.m.). L'impresa compiuta dallo scalatore assieme a PETER HABELER, da molti venne allora definita una irragionevole sfida o un inutile eroismo, perché non tutti hanno capito l'importanza scientifica e il significato morale di tale spedizione.

Solo pochi hanno notato l'enorme contributo che essa ha dato allo sport e alla scienza. L'avvincente descrizione di questa avventura il cui sviluppo racchiudeva, sin dall'inizio, un'impressionante incognita che minacciosamente incombeva sulla vita dei protagonisti, viene sapientemente narrata dal Messner come la descrizione di una leggenda e i vari episodi che si susseguono in una allucinante sequenza, sanno persino di fantascienza. La genuina narrazione dei disagi, delle disavventure, delle impressioni e delle sensazioni provate nel lungo, faticoso iter di quella vicenda, specie nelle tremende ultime ore che li separavano dalla meta, sembrano tratti dal quaderno di un romanzo di avventure. Quando oltre gli ottomila metri la rarefazione di ossigeno obnubilava i sensi e la capacità reattiva, infondendo una facile e sempre crescente stancabilità che tra-

sportava i protagonisti in una specie di insidioso nirvana, in cui ogni piccolo errore poteva essere fatale, è stato necessario un eccezionale autocontrollo e una non comune forza di volontà per superare quella disumana battaglia.

Lo scalatore in quei drammatici momenti, solo con se stesso e senza altra risorsa che la propria forza di uomo e la propria tenacia, ha ingaggiato in un silenzio quasi assoluto, la sua ultima e decisiva lotta contro una natura gelosa, riluttante e aggressiva e ha vinto regalando all'umanità un record mai sognato.

L'apoteosi di una conquista che ha strabiliato e commosso tutti gli ambienti sportivi e culturali, è racchiusa nelle poche significative parole che lo stesso Messner ha scritto nel suo diario: "Adesso, dopo ore di tormento, che io però non ho vissuto come tormento, ore che i monotoni movimenti della progressione e della salita hanno trovato una fine ed io non ho altro da fare che respirare, nel mio corpo c'è una grande pace".

Il 20 agosto 1980, Messner ha raggiunto ancora una volta, la vetta dell'Everest dal versante nord, in solitaria e sempre senza ossigeno.

Forse l'uomo
con la sua forza
di spirito,
la sua preparazione
fisica, la sua ferrea
volontà e la sua tenacia,
riuscirà ancora
a superare questi confini.

A che serve la medicina difensiva?

a cura di **Ilan Brauner**

Chi scrive è un medico legale impegnato in particolar modo nei casi di malpractice (mala sanità sul territorio nazionale). Negli ultimi 20 anni è aumentata in modo vertiginoso la richiesta di risarcimenti che interessa il settore medico sia privato che pubblico.

La causa non è stata una caduta del livello dell'assistenza medica, anzi questa è molto migliorata, ma una coscienza e conoscenza pubblica maggiore.

Quello che nel passato era considerato una conseguenza naturale degli eventi, oggi viene valutato diversamente dal pubblico che vuole, dal settore medico, spiegazioni dei fatti. Dal punto di vista "storico" le richieste venivano inizialmente indirizzate verso il settore della medicina pubblica concentrandosi in particolare sulla branca ostetrica e ortopedica. Attualmente dal



punto di vista percentuale sono coinvolti in meridione in particolare i nosocomi privati (80%

privato - 40% pubblico). Anche nel nord sono maggiormente colpite dal punto di vista percentualistico, anche se in minoranza, le case di cura private rispetto al pubblico (15 a 85)

Oggi le richieste danni sono rivolte a tutta la filiera sanitaria: dal medico di famiglia, al Pronto Soccorso, alle radiologie, ai reparti chirurgici, alla ginecologia e ostetricia e via via ai vari reparti con esclusione quasi totale della pediatria e lungo degenti.

Il settore medico si è adeguato, con linee guida concordate, con cartelle cliniche ordinate, con consenso informato degno di questo nome, con accentuazione della sterilizzazione dei locali e attrezzatura per evitare infezioni, istituendo servizi specialistici antiinfettivi, antitrombotici e stroke unit ossia il servizio di emergenza per in-

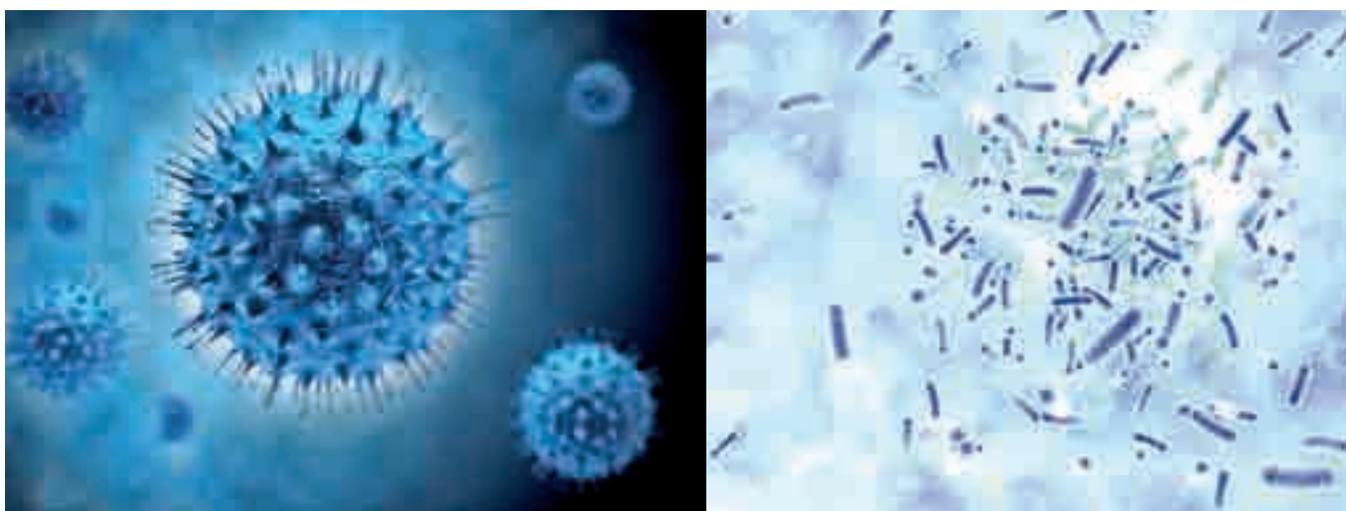
farti cardio cerebrali. Dal punto di vista legislativo i vari tribunali e la Cassazione hanno sentenziato nel tempo che è al lesa che incombe indicare la lesione derivata dalla mal practice motivandola e al medico incombe l'onere di discolarsi. L'ultima sentenza della Cassazione n. 2741/14 e 22222/14 di recente pronunciamiento ha praticamente rovesciato l'onere della prova, obbligando il lesa a dimostrare la colpa non scusabile.

E il medico? Adattandosi ai criteri della cosiddetta medicina difensiva, deve motivare in cartella clinica ogni sua scelta (p. es. scelta di un tipo di intervento al posto di un altro) e prescrivere o eseguire determinati esami o trattamenti medici di prevenzione o di cura eccedenti i criteri di buon padre di famiglia (p.es. per un dolore retro sternale sospetto, il pronto soccorso allarga la ricerca verso l'infarto cardiaco oppure dopo intervento considerato pulito di tonsillectomia prescrive antibiotici per 7 giorni al posto di 2 giorni che era nelle linee guida precedenti).

Il pubblico ne perde? Sicuramente no.

Non ho statistica in merito ma non ho dubbio che molti infarti, molti tumori mammari o carcinoma del retto sono stati scoperti grazie agli esami medici eseguiti nell'ambito della medicina difensiva altrimenti negati.

Infine desidero precisare che dal punto di vista legale, il sottoscritto, è contrario alle cause penali contro i medici, così abbondanti nel Sud Italia, e vuole sottolineare che nel Friuli Venezia Giulia gli ospedali sono assicurati fino a 500 mila euro da un fondo di garanzia assicurativa della regione che gestisce in proprio le richieste di risarcimento, mentre nel resto dell'Italia la maggior parte degli enti ospedalieri del centro nord sono assicurati con società estere nel mentre i medici hanno l'obbligo di contrarre una polizza assicurativa di copertura con emendamento emesso il 15 agosto 2014.



Non solo Ippocrate

Modelli ante litteram di invecchiamento attivo

a cura di **Rory Previti e Benito Bonsignore**

La storia della medicina nasce in Grecia e precisamente nella Ionia del VI secolo a.C. che rappresenta il tempo e il luogo della transizione dal *mythos* al *logos* nella storia del pensiero scientifico in senso lato e della medicina in particolare. La scuola più importante fu quella di Kos, isola dell'Egeo in cui, nel 460 a.C., nasce Ippocrate. Ancora oggi ogni medico è legato a Kos dal vincolo più sacro: il giuramento ippocratico che gli impone, ora come allora, il rispetto dell'etica professionale introdotta da Ippocrate. L'insieme delle opere attribuite all'insigne figura di medico prende il nome di *Corpus Hyppocraticum* e consta di una settantina di opere in cui emerge una medicina come *techné*, assolutamente contrapposta ad ogni forma di pratica magico-religiosa. Senza entrare nel merito dei contenuti di tutte le opere, ma ricordando doverosamente quanto le prescrizioni ippocratiche si avvicinino ai più moderni canoni dell'arte medica, vien fatto di chiedersi se tanto studio, se tanto fervore nell'esercitare la nobile professione e nel trasmetterla ai posteri, attraverso le sue lezioni e le sue opere non dimostrino che Ippocrate, che pare sia vissuto per almeno novant'anni, non costituisca un modello di invecchiamento attivo e di come, il mantenersi attivi, il continuare a lavorare, a produrre, non favorisca la longevità, allora come oggi.

Ippocrate produsse tanto perché visse a lungo o visse a lungo perché produsse tanto? Insomma, è nato prima l'uovo o la gallina? E, a parte Ippocrate, ci sono altre figure di medici, altre pietre miliari dell'arte medica che possono confermare il legame tra prosecu-



zione dell'attività in età avanzata e longevità? Galeno da Pergamo (129 d.C.) trascorre la prima parte della sua vita tra Asia Minore e Grecia perfezionandosi come medico e apprendendo l'arte della chirurgia. Nel 161 tenta il grande passo verso Roma dove perviene ai più alti fasti della carriera divenendo medico personale e amico di Marco Aurelio. In contrapposizione alla teoria umorale di Ippocrate, a Roma nasce la teoria pneumatica. Lo *pneuma*, soffio caldo e vitale è in grado di alimentare, conservare e proteggere con il respiro e con il sangue compenetra tutti gli or-

gani. L'importanza dello pneuma costituisce la base del sistema fisiologico elaborato da Galeno, sistema che influenzerà per quindici secoli la storia della medicina.

Galeno rappresenta sicuramente l'epilogo e la sintesi di una medicina antica nata nel Mediterraneo e da esso diffusa in tutta l'Europa. Lavora a lungo, vive a lungo. La data della sua morte è fissata convenzionalmente intorno all'anno 200, basandosi su un riferimento del X secolo, il Lessico di Suda. Alcuni, tuttavia, propendono per una datazione più tarda, il 216.

Vive ottant'anni e forse più in un periodo storico in cui la vita media non superava i trent'anni. Invecchiamento attivo o coincidenza?

Andando a tempi molto più recenti, ma ancora lontani dai veri progressi che la medicina ha compiuto nel novecento, William Harvey, il medico inglese che per primo, nel settecento, descrisse la dinamica reale della circolazione del sangue nell'uomo, visse quasi ottant'anni. Medici vissuti per più di sessanta, settanta, ottanta o novant'anni in tempi in cui la vita media durava venti o trenta o quarant'anni se ne potrebbero citare a centinaia, ma illuminanti modelli di invecchiamento attivo li possiamo ancora più facilmente rintracciare tra ventesimo e ventunesimo secolo.

Basta andare a guardare ai premi Nobel. Il premio Nobel per la fisiologia o la medicina è stato assegnato per la prima volta nel 1901 (come gli altri premi previsti da Nobel stesso).



A differenza, però, dalla maggior parte degli altri premi, questo premio non viene assegnato dalla Accademia reale svedese delle scienze, bensì dal Karolinska Institutet.

Molti i Nobel longevi in campo medico.

Solo per citarne qualcuno: Ivan Petrovic Pavlov (Nobel nel 1904), scopritore dei riflessi condizionati, visse circa novant'anni, Camillo Golgi (Nobel nel 1906 insieme a Ramon y Cajal) più di ottanta. Renato Dulbecco, Nobel nel 1975, quasi cento.

Ma chi, più di chiunque altro può impersonare l'invecchiamento attivo in campo medico se non la nostra Rita Levi Montalcini?

Insignita del Nobel nel 1986 per le sue scoperte sui fattori di crescita neuronali insieme con lo statunitense Stanley Cohen, la Montalcini, senatrice a vita fino alla sua recente morte, è vissuta centotré anni istruendo numerosi allievi che a tutt'oggi proseguono i suoi studi nella Fondazione che la stessa Montalcini creò nel 2001 a Roma, affinché giovani e brillanti ricercatori proseguissero le sue ricerche sul cervello e sulle malattie neurodegenerative.

A tutti i giovani amava dire:

"Non pensate a voi stessi, pensate agli altri. Pensate al futuro che vi aspetta, pensate a quello che potete fare, e non temete niente.

Non temete le difficoltà: io ne ho passate molte, e le ho attraversate senza paura, con totale indifferenza alla mia persona, prestando invece molta attenzione agli altri, alle cose che mi circondavano, al mondo che avevo intorno a me e lo stesso dovete fare voi."

Ed è su questo testamento spirituale, paradigmatico della saggezza dell'anziano e dell'importanza della trasmissione del sapere e dell'esperienza da anziani attivi a giovani desiderosi di apprendere, che vogliamo chiudere questa nostra riflessione sul rapporto che abbiamo creduto di scorgere tra storia della medicina e invecchiamento attivo.

Chiedilo alla fisioterapista



Osteopatia per curare il mal di schiena

a cura di **Francesca Gregori**

I dolori alla colonna vertebrale sono un disturbo abbastanza frequente. La curva lombare è fortemente adattativa grazie alla notevole capacità di movimento. La sua funzione è proprio quella di compensare la rigidità di 3 volumi tra i quali è interposta: bacino, cranio e torace. Il più noto dei mal di schiena è il famoso “colpo della strega” che arriva intenso ed improvviso nella parte inferiore mentre si sta spostando un peso. Poiché il peso del corpo si è scaricato soprattutto sulla zona lombare, lo stato di sofferenza e i dolori che ne derivano vengono definiti “lombalgia”, un’ entità clinica largamente benigna che migliora

spontaneamente in poche settimane, riservando i maggiori problemi (mal di schiena cronico) ad un ristretto numero di soggetti. Il dolore è “a sbarra”, cioè trasversale nella parte lombare con possibile irradiazione al nervo sciatico (lombosciatalgia). Quando la **lombalgia** è cronicizzata può essere riacuitizzata da determinate posture (stare troppo tempo in piedi nella stessa posizione, o seduti durante la guida in auto per lunghi percorsi). L’obiettivo della diagnosi osteopatica è quello di stabilire con successo le diverse

cause (tra cui impianti di risalita) che inducono allo sviluppo e alla manutenzione del dolore nel paziente. Per arrivare a questa diagnosi l’osteopata continuerà a ripetere la domanda “perché”? Ecco un elenco parziale delle cause più comuni che possono sviluppare una punto di vista osteopatico sul mal di schiena:

- blocco della mobilità vertebrale blocco del bacino (sacro-iliaco, sinfisi pubica);
- attaccamento di un nervo (sciatica, femorale);
- disfunzione articolare dell’anca, ginocchio, caviglia/piede;
- disfunzioni delle curve vertebrali (iperlordosi e ipercifosi, atteggiamento scoliotico o verticaliz-

zazione della colonna);

- attaccamento viscerale (spasmi del colon sigmoideo, fissazione del rene, congestione pelvica);
- aderenze cicatriziali (taglio cesareo, appendicectomia);
- comprendere lo stile di vita del paziente (lavoro, postura, alimentazione, stress...).

Il vostro osteopata deciderà quale sarà per voi il miglior percorso terapeutico, basandosi sulle sue qualità palpatorie, di osservazione e diagnosi; non sottovalutando, comunque, ove necessario, il ricorso a più approfondite valutazioni tipo RMN, TAC, indirizzandovi a colleghi professionisti (Neurologi, Ortopedici etc).

Il trattamento osteopatico è spesso il più efficace intervento per provare a correggere questo genere di problemi. La maggior parte delle persone pensa che il dolore alla schiena sia il risultato di un trauma. In realtà, ci sono molte malattie che si manifestano con i sintomi del mal di schiena, o problemi pelvici: dolori addominali, stati d’ansia, artrite, spondilosi cervicale e lombare, problemi dermatologici, patologie renali, tumori. Gli osteopati sono esperti nel diagnosticare

problemi che possono richiedere ulteriori accertamenti o trattamenti medici. In questo caso, il trattamento osteopatico è comunque utile per far diminuire il dolore o lo stress che queste patologie comportano, includendo tecniche manuali di manipolazione e mobilizzazione articolare, muscolare e dei tessuti molli. Compito dell’osteopata non è solo quello di somministrare il trattamento, ma anche quello di dare consigli su come mantenere i risultati ottenuti, tramite, ad esempio, della ginnastica osteopatica etc. La procedura di trattamento osteopatico consta di queste tre fasi: profilassi posturale, riduzione con manipolazione, mantenimento della riduzione.



VIOLENZA SUI BAMBINI

a cura di **Peppino Aceto**

Siamo convinti che persino la dea Coatlicue (la cui statua -una delle più grandiose opere della Civiltà Atzeca - è conservata nel Museo Nazionale di Città del Messico): dea della terra e madre degli dei, che si nutre dei cadaveri degli esseri umani, ha di che rimanere inorridita, nell'assistere all'inarrestabile fenomeno dell'infanticidio, che, ormai, dilaga dappertutto, non solo nei Paesi dell'America Latina e del Sud-Est Asiatico, ma anche -secondo ultime notizie- in Uganda (dove si assiste al crescente fenomeno di bambini-soldati), e in quelli più progrediti ed evoluti. Bambini adescati e sfruttati sul mercato del porno, bambini violentati ed uccisi, cadaveri di minori ignobilmente utilizzati come fossero manichini, per simulare degli incidenti automobilistici, bambini scomparsi e soppressi per alimentare il turpe commercio dell'espianto

clandestino di organi, bambini, incolpevolmente, trucidati da guerre senza sosta, per non parlare, infine, della macabra scoperta, proprio in Brasile, di numerosi sacrifici di bambini da parte della "Quimbanda": la setta di magia nera derivata dai culti afrobrasiliani, dove un sedicente sacerdote ha confessato di aver ucciso diversi bambini e di averne bevuto il sangue, dopo aver strappato loro il cuore per assicurare il futuro politico di un proprio congiunto e persino per "curare" un caso di impotenza sessuale!

In sostanza, quest'imbarbarimento collettivo dei costumi è giunto ad un punto tale che davvero inquietante è una notizia, proveniente dagli Stati Uniti, secondo la quale un numero sempre più crescente di bambini ed adolescenti, sgoamenti del clima di violenza in cui sono costretti a vivere, sarebbero giunti alla disperata deter-



minazione di “scavarsi, personalmente la fossa”, tanto sono convinti di essere, prima o poi, uccisi da una “mano” malvagia che negli ultimi cinque anni, avrebbe già soppresso ben 224 giovanissime vite! Ma, a proposito dei bambini scomparsi e soppressi, soprattutto in America Latina, ci è sembrato interessante effettuare un “escursus” su come era inteso l’infanticidio presso la Civiltà Azteca, constatando che il passato aveva, rispetto al presente, per lo meno motivazioni religiose e rituali. “Sacrificate questi figli al Sole...., così come gli uomini vanno al mercato per trovare le tortillas (focacce di mais), il nostro dio verrà al mercato ad acquistare vittime sacrificali ed esseri umani che potrà mangiare e nutrirsi del loro sangue!

Questa era la missione sacra degli Aztechi-ai pari degli altri popoli della Mesoamerica-, i quali “nutrivano” il Sole con sacrifici umani: tributo indispensabile per assicurare e conservare nel tempo, l’esistenza degli altri uomini, secondo l’esempio dato dagli stessi dei al momento della creazione. Questa consuetudine sanguinari infatti, “affondò” le sue radici nella complessa religione Azteca, secondo la quale alla creazione del mondo partecipavano sia gli dei detti “creatori” (che rappresentavano i quattro punti cardinali e simboleggiavano le forze della Natura) sia gli dei tribali: primo fra tutti il “Serpente Piumato” o “Quetzacoalt”, soprannominato anche dio del vento, dio della stella mattutina e con altri appellativi ancora. Accanto a questi ,nel Pantheon azteco, venivano annoverati altri dei tribali: il dio della notte o Specchi Fumante; il dio delle piogge Taloc; il dio del fuoco Huennteol; ed, in particolare, il Colibrì della sinistra Huizilepochtli, che divenne egli stesso dio della guerra e della creazione. Ebbene, durante il processo della creazione che si alternò con quello della distruzione, attraverso quattro periodi (ognuno dei quali era chiamato “sole”) avvenne che l’ultimo di essi finì con una catastrofe naturale ed il mondo rimase immerso nelle tenebre e la luce si spense. Allora gli dei -riunitesi in consiglio attorno ad un fuoco- si convinsero che, per riaccendere un

nuovo “sole” e tenerlo in movimento splendente nel cielo, era necessario che ciascuno di loro, ad uno ad uno, si dovesse “sacrificare”, gettandosi tra le fiamme. Questo mito -destinato a rimanere fondamentale nella cultura azteca- fù poi, perpetuato , tramite la mediazione dei sacerdoti con la morte sacrificale degli esseri umani al termine di ogni ciclo di 52 anni (il calendario per i popoli mesoamericani, infatti ,era diviso in cicli i 52 anni, ed ogni giorno era fissato sotto il segno di un dio, i cui poteri influivano, nel bene o nel male, sui destini dell’uomo).

Quindi non la preghiera o la manipolazione del calendario permetteva all’uomo di influenzare gli dei, ma il sacrificio umano che era l’unico modo ,per le vittime, di garantirsi una vita migliore nell’aldilà. Gli eletti erano i prigionieri di guerra, le donne consegnate come schiave dei popoli assoggettati (le donne eseguivano per l’occasione, una danza solenne e mentre danzavano, i sacerdoti, vestiti di nero, si avvicinavano e tagliavano le loro teste), e soprattutto i bambini. Che i bambini, infatti, fossero i più “ricercati” per i sacrifici rituali è dimostrato dalle numerose urne funerarie dalle raffigurazioni pittoriche che si trovano, ancora oggi, in quelle terre, a conferma che il sacrificio di una creatura era tanto più gradito agli dei quanto più “tenera” fosse stata l’età della vittima. Tra i più crudeli erano i riti offerti al dio della pioggia -Thaloc - perché si riteneva che i bambini, se avessero gridato più forte e avesse-



ro sparso più lacrime , avrebbero maggiormente contribuito a rendere fertile la terra. Bambini di cinque anni erano, invece , sacrificati “alla luna “, presso gli abitanti delle regioni costiere della regione andina . Curioso è, a questo proposito, sottolineare come -nella cultura di questi popoli -era la “luna“, anziché il “sole” - la divinità suprema a cui destinare i sacrifici umani, perché la “luna” era considerata più potente del “sole”, forse perché visibile sia di giorno che di notte, o forse perché essa eclissa spesso il sole, non avvenendo mai il contrario. Anche avvenimenti importanti, quali: l'incoronazione o la morte di un re, oppure la minaccia di una pubblica calamità erano occasione per sacrificare vittime innocenti agli dei. Padre Barnabà Coco riferisce, a tale proposito, sacrifici di bambini per l'espiazione della malattia di un re inca. La più frequente tra le modalità di esecuzione di questi riti sacrificali era la decapitazione delle vittime, come si rileva da alcuni bassorilievi e da vasi Mochica e della Civiltà Mazca, custoditi nel museo di Lima, tra cui si annoverano anche quelli di molti bambini. Oltre questa pratica esistevano altri modi di sopprimere i predestinati al sacrificio: i Maya, per esempio, usavano il sistema degli annegamenti collettivi, oppure li colpivano con frecce; mentre gli Indiani del Nord America si servivano del fuoco per torturare le loro vittime. Spesso - in particolare tra gli Aztechi- il sacrificio umano era seguito da atti di cannibalismo, che, ancor-

chè eticamente orrendi, altro non erano che un pasto rituale, una sanguinosa comunione con gli dei. In definitiva, il sacrificio umano si congiungeva con l'antropofagia religiosa. Per fortuna ,non sempre i sacrifici rituali erano così crudeli come quelli richiesti dalle usanze collettive degli Aztechi. Talvolta , il dio -che si esprimeva con la mediazione del suo sacerdote - si accontentava di un rito parziale, il cui contenuto era puramente simbolico, come poteva essere: la mutilazione di un orecchio, o la trafittura di un muscolo con delle stecche di legno, tutte aventi come unico scopo: l'offerta di un po' di sangue. Solo verso il XV e la fine del XVI secolo, si compiono grandi sforzi per cambiare i principi di questa religione, e l'ispiratore fu il sommo oratore Netzachvalcoyotl -senza dubbio il più grande pensatore dell'antico Messico- il quale dette nuova impronta alla religione azteca, propugnando la fede in un dio onnipotente. Egli era convinto che la sorte dell'aldilà non dipendesse dal modo di morire, bensì da quello di vivere, e si espresse in favore di una riduzione dei sacrifici umani, riuscendo là dove già il Serpente Piumato-Quetzalcoatl- aveva fallito nel tentativo di sacrificare: serpenti, farfalle, e uccelli, invece di esseri umani. E quando gli spagnoli giunsero in Messico, l'ideologia del Sovrano divino portava già il marchio della nuova religione, sebbene non fosse riuscita a sostituirsi, completamente, alle vecchie concezioni. Oggi, sembra che solo in alcune zone del Chaco settentrionale -tra i Guarajos e gli Chiriguaros -esistano ancora forme d'infanticidio religioso, che tuttavia sono ben diverse dalle turpi stragi dell'infanticidio moderno , il cui sacrificio si compie sull'altare del dio dell'egoismo e del denaro! Di quale stupefacente attualità per gli artefici di queste nefandezze, recitano i versi del Sommo Oratore “... Noi siamo soltanto mortali/ verremo cancellati come un disegno /appassiremo, sulla terra, come un fiore/ riflettete, o Signori, voi Aquile e Giaguari /sebbene siate fatti di giada, sebbene siate d'oro / anche voi andrete colà dove troverete coloro che sono stati scuoiati”.



Centro Vacanze ONAOSI di NEVEGAL

Riapre dalla fine di maggio il Centro Vacanze ONAOSI di NEVEGAL - Stagione Estiva 2015

Nevegal (altitudine m. 1.000) è una deliziosa località montana turistica della provincia bellunese e grazie alla sua vicinanza all'uscita autostradale, è meta prediletta per le vacanze estive. Nevegal si affaccia come un terrazzo sulle Dolomiti, offrendo una splendida vista sulle vette, sulla città di Belluno e sull'intera valle del Piave, che si estende fino all'antica e storica cittadina di Feltre, dall'affascinante architettura. Dalla cima del Visentin, volgendo lo sguardo verso sud nelle giornate più limpide, si scorge la laguna veneta e la sagoma del campanile di S. Marco.

Venezia è ad un'ora di distanza. La Valbelluna e il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi e Feltrine sono dei luoghi ideali per una vacanza a contatto con la natura nel periodo primaverile ed estivo. L'Alpe del Nevegal offre percorsi da intraprendere a piedi o in mountain bike ed innumerevoli sono gli itinerari lungo la dorsale prealpina. Nevegal è la porta delle Dolomiti con le sue stupende valli e le numerose località turistiche; è a solo 70 km. da Cortina d'Ampezzo ed a meno di 1 ora dagli aeroporti di Treviso e Venezia.

Il centro vacanza "Le Betulle", di proprietà della Fondazione ONAOSI, sorge presso una zona residenziale immersa nel verde che dista km. 10 da Belluno. Una località da vivere e da apprezzare tutto l'anno per trascorrere giornate all'insegna dello sport e del divertimento.

SERVIZI, QUOTE e TURNI

Il Centro Vacanza ONAOSI di Nevegal, riservato agli assistiti, ai contribuenti e alle vedove/i ONAOSI, è formato da 6 appartamenti di capienza diversa (da 4/6 posti letto). Gli alloggi sono indipendenti, forniti di angolo cottura, di

suppellettili e di biancheria da letto e da bagno. La struttura dispone di un mini appartamento di 4 posti letto, parzialmente idoneo per soggetti disabili. Gli importi da versare qualora la domanda venga accettata sono i seguenti:

ASSISTITI € 100,00 per settimana, indipendentemente dal numero dei posti letto;

CONTRIBUENTI e VEDOVE/I € 330,00 per settimana, indipendentemente dal numero dei posti letto.

I soggiorni previsti per la stagione estiva 2015 sono di una o più settimane, come da calendario di seguito riportato:

- 1° turno dal 30/05/2015 al 06/06/2015
- 2° turno dal 06/06/2015 al 13/06/2015
- 3° turno dal 13/06/2015 al 20/06/2015
- 4° turno dal 20/06/2015 al 27/06/2015
- 5° turno dal 27/06/2015 al 04/07/2015
- 6° turno dal 04/07/2015 al 11/07/2015
- 7° turno dal 11/07/2015 al 18/07/2015
- 8° turno dal 18/07/2015 al 25/07/2015
- 9° turno dal 25/07/2015 al 01/08/2015
- 10° turno dal 01/08/2015 al 08/08/2015
- 11° turno dal 08/08/2015 al 15/08/2015
- 12° turno dal 15/08/2015 al 22/08/2015
- 13° turno dal 22/08/2015 al 29/08/2015
- 14° turno dal 29/08/2015 al 05/09/2015
- 15° turno dal 05/09/2015 al 12/09/2015
- 16° turno dal 12/09/2015 al 19/09/2015

La domanda, utilizzando il modello, disposto sul sito www.onaosi.it o fotocopia di esso, dovrà pervenire all'Amministrazione Centrale ONAOSI- Via Ruggero D'Andreotto, 18 - tel. 075.5869265/274 - fax n. 075/5055527 e-mail centri.vacanze@onaosi.it

IL SOLE SORGE AL TRAMONTO

libro di Nicolò Rosario Lombardo

dedicato a chi aspira ad invecchiare attivamente

Nicolò Rosario Lombardo, apprezzato autore di vari libri dedicati alla tematica "Anzianità", ha pubblicato recentemente (febbraio 2015, Editrice D.U.E.M.I.L.A., Palermo) il volume "Il sole sorge al tramonto", con l'obiettivo di aiutare chi sta avanzando negli anni ad essere in grado di vivere la terza età in modo attivo, vincendo la paura della vecchiaia e superando con serenità e consapevolezza le innumerevoli prove che deve affrontare quotidianamente. Questo obiettivo è oggi di grande importanza dato il progressivo incremento dell'aspettativa di vita alla nascita che in Italia era di 42 anni circa nel 1901 e che è passata a 82 anni nel 2014. Come conseguenza dell'aumento dell'aspettativa di vita si è determinato un notevole incremento del numero degli anziani. Questo fenomeno, senz'altro favorevole, ha però comportato come conseguenza negativa un maggior numero di anni vissuti in malattia, disabilità e non autosufficienza cioè di vita non attiva. Lombardo con il libro "Il sole sorge al tramonto" sostiene giustamente la tesi che, se opportunamente preparati, è possibile adattarsi agli inevitabili danni causati dall'invecchiamento mediante un processo attivo di adeguamento dei programmi esisten-

ziali. Attualmente la possibilità di rallentare l'invecchiamento consiste nel contrastare le cause ambientali di tale processo ed in particolare lo stile di vita erroneo capace di accelerare il processo dell'invecchiamento. Lombardo nel suo libro ribadisce che, nel contesto della medicina preventiva, un compito importante è svolto dall'educazione alla salute e, in particolare, dato il progressivo incremento del numero degli anziani, dall'educazione all'invecchiamento attivo (geragogia), che si differenzia dall'educazione alla salute perché, oltre alla tutela della salute, ha il compito di promuovere uno stile di vita idoneo all'età senile, anche mediante un opportuno riordino filosofico interiore in grado di consentire di apprezzare il presente, senza rimpianti per il passato, e di guardare al futuro con ottimismo e soprattutto di favorire una progressiva crescita spirituale. Questo è l'obiettivo che si propone Lombardo con il libro "Il sole sorge al tramonto", richiamandosi anche a quanto affermato da Platone oltre duemila anni fa e cioè che "man mano che si affievoliscono gli occhi del corpo devono diventare più penetranti gli occhi dello spirito".

Prof. Vittorio Nicita Mauro

Docente di Medicina per il benessere e l'invecchiamento attivo all'Università della Terza Età di Messina, Professore ordinario f.r. di Geriatria e Gerontologia all'Università di Messina

Libri da leggere



Il libro non si trova nelle librerie ma viene venduto in base a richieste indirizzate alla Casa EDITRICE D.U.E.M.I.L.A. Pertanto occorre farne richiesta per e-mail (info@editriceduemila.it) oppure per posta (Editrice D.U.E.M.I.L.A. - Via Gen. A. Scavo, 82 - 90146 Palermo), indicando Cognome, Nome, Codice Fiscale, Indirizzo. La richiesta va accompagnata da un Bonifico Bancario di € 15,00 (quindici) per copia a favore di Editrice D.U.E.M.I.L.A., presso UNICREDIT BANCA PALERMO.
Coordinate IBAN: IT68T0200804667000010738829

VITA delle SEZIONI

BOLOGNA

Mi associo al rimpianto di mille e mille colleghi e personalmente costernato per la scomparsa del nostro indimenticabile e intramontabile dr. Eumenio Miscetti, presidente nazionale pluridecennale e guida affettuosa e appassionata in difesa dei pensionati sanitari italiani e loro superstiti. Giunga un affettuoso senso di vicinanza verso i famigliari e verso collaboratori e colleghi che più da vicino hanno potuto meglio apprezzare le qualità non comuni e la generosità di persona d'altri tempi, instancabile nel conservarne profondamente gli antichi valori in una interpretazione armonica e intelligente con l'evolvere dei tempi. Sarà molto ricordato come cittadino e come medico esemplare. Un abbraccio.

Prof. Silvio Ferri

**Consigliere nazionale Federspev e
Presidente CDR Emilia-Romagna e
della Sezione di Bologna**

CHIETI

Si comunica che il giorno 12 febbraio c.a. presso l'Ordine dei Medici di Chieti si è riunito il consiglio della sezione Federspev Chieti-Pescara. L'ordine del giorno è stato il seguente:

- bilancio consuntivo 2013/2014 della sezione di Chieti, naturalmente approvato;
- prossima conferenza Prof. Parruti;
- varie ed eventuali.

Il giorno 20 Febbraio c.a. alle ore 17,00 il prof. Giustino Parruti, direttore universitario e ospedaliero malattie infettive, presidente comitato di controllo delle infezioni ospedaliere, vice direttore del dipartimento di medicina interna, nonché titolare di altri importanti incarichi, ha tenuto una brillante conferenza sul tema "malattie infettive (epatite c), nuove frontiere terapeutiche". La riunione si è svolta presso il circolo degli amici di Chieti. Ha coinvolto il numeroso uditorio, costituito da medici in attività e in pensione, mogli di medici ed amici. Tutti hanno partecipato intervenendo con domande ed osservazioni.

A conclusione è seguito un aperitivo per tutti e poi una cena per coloro che avevano prenotato.

Saluti cordiali.

La Presidente

Dott. Elena Gatta

La Segretaria

Isabella Matteucci

FERRARA

Ferrara, 30 Aprile 2015

Care/i Colleague/i e Soci, il 29 marzo presso l'Hotel Carlton di Ferrara si è tenuta l'Assemblea Elettiva per il rinnovo del Consiglio Provinciale e del Collegio dei Revisori dei Conti della FEDERSPeV -Sezione di Ferrara ed il 3 Aprile si è tenuta, presso l'Ordine dei Medici ed Odontoiatri di Ferrara, la seduta per l'assegnazione delle cariche per il quadriennio 2015-2019. Sono stati eletti, a scrutinio segreto:

Past President:

Ivana Fioravanti vedova Frigatti
Presidente: Dr. Vincenzo de Sanctis
Vice-Presidente: Prof. Renzo Zatelli
Segretario: Dr. Renato Grillo
Tesoriera: Dr.ssa Gicchina Gozzi
Consiglieri:
Maria Grazia Giardina ved. Picchiarati
Natalia Spaggiari ved. Mantovani
Collegio dei Revisori dei Conti:
Bruna Frezza ved. Cardona
Bruna Biancato ved. Teutonico
Supplente: Dr. Giuseppe Catalfamo

Desidero innanzitutto ringraziare, a nome mio personale e del Consiglio neo-eletto, tutti coloro che con il loro voto hanno voluto affidarci il compito di guidare la nostra sezione per il prossimo quadriennio. Cercheremo di continuare quanto intrapreso dai nostri predecessori. Il loro impegno e professionalità hanno consentito alla nostra sezione di raggiungere importanti risultati, come testimonia il costante aumento degli iscritti nel corso degli anni. Tutto ciò rappresenta indubbiamente un successo ma non basta poiché riteniamo che “ il successo è un percorso e non un traguardo da raggiungere”.

Sentiamo la responsabilità del mandato che ci è stato affidato e ci auguriamo di essere all'altezza dei Consigli Direttivi che ci hanno preceduto. La presenza di tre rappresentanti del precedente Consiglio Direttivo (Ivana Frigatti, Maria Grazia Picchiarati e Natalia Mantovani) rappresenta un forte segnale di continuità e sostegno per perseguire gli scopi e le finalità istituzionali della FEDER.S.P.e V. Un augurio, quindi, a tutto il Consiglio Direttivo, al Collegio dei Revisori dei Conti ed Soci/e della Sezione di Ferrara per una attiva collaborazione e proficuo buon lavoro.

Il motto della FEDER.S.P.eV. è

“non soli ma solidali ” . Per favorire l'aspetto della comunicazione ed una maggiore interattività con i Soci/e abbiamo pensato di organizzare, presso la saletta convegni dell'Ordine dei Medici ed Odontoiatri della Provincia di Ferrara in Piazza Sacrati, 11 il giorno 9/6 alle ore 10.30 un incontro per raccogliere i Vostri suggerimenti e proposte. La Presidente uscente, Ivana Fioravanti ved. Frigatti con la Presidente AMMI- Sezione Sezione di Ferrara, Franca De Sanctis hanno organizzato un concerto con l'orchestra a plettro “Caput Gauri” per il giorno 10 maggio, alle ore 16 presso la Sala della Musica - Chiostro S. Paolo, Via Boccaleone 19 - Ferrara. L'intento principale è la rivalutazione della musica originale o trascritta che rappresenti adeguatamente la sonorità e le peculiarità degli strumenti a pizzico.

Da parte della Past Presidente, Ivana Fioravanti ved. Frigatti, e mio personale un cordiale saluto con l'augurio di poterVi incontrare in occasione di una delle prossime iniziative di sezione, regionali o nazionali.

Past President

Ivana Fioravanti vedova Frigatti

Presidente

Vincenzo de Sanctis

FRIULI VENEZIA GIULIA

In data 9 aprile 2015 alle ore 11,00 si è riunito a Palmanova (Ud) il Comitato Direttivo Regionale Friuli Venezia Giulia formato da:

Paolo Cortivo - Presidente

Arnaldo Grandi - Consigliere

Agrippino Messina - Consigliere

Cecilia Nassimbeni - Consigliere

All'ordine del giorno sono stati discussi i seguenti argomenti:

- 1) inserimento nel Comitato Direttivo Regionale Friuli V.G. del dr. Giuseppe Ferro neo Presidente del Comitato Direttivo Federspev provinciale di Pordenone
- 2) organizzazione di un evento regionale Federspev da effettuarsi in autunno (data da fissare) a Palmanova di Udine
- 3) considerazioni relative alle ipotesi di rivalutazione delle pensioni espresse dal Presidente dell'INPS Tito Boeri
- 4) lettura del bilancio consuntivo 2014 da parte del tesoriere approvato all'unanimità. Dopo un nutrito scambio di idee nelle quali si è puntualizzata la incongruenza e la incostruzionalità di alcune proposte fatte sulle pensioni, soprattutto da parte del prof. Tito Boeri, si decide di prendere parte, venerdì 17 aprile alle ore 17,30, alla serata organizzata presso l'Ordine dei Medici di Udine, dal dr. Stefano Biasioli medico in pensione e Segretario Confedir, per trattare in modo più ampio la materia pensioni. Alle ore 13,30, esauriti gli argomenti in discussione, la seduta si chiude.

Il Presidente

Dr. Paolo Cortivo

LA SPEZIA

31.03.2015

Alla c.a. della Segreteria Nazionale
FEDER.S.P.E.V.
Sede

Oggetto: Assemblea Annuale Ordinaria della Sezione Provinciale Spezzina.
Informo che in data odierna si è svolta una seduta del Consiglio Direttivo Provinciale che aveva all'OdG come argomenti principali:

- L'approvazione dei Bilanci;
- L'Assemblea Annuale Ordinaria;
- L'individuazione del Delegato al prossimo Congresso Nazionale di Perugia indetto per i giorni 23.05.2015 - 27.05.2015.

La data dell'Assemblea è stata individuata per il 20.05.2015, mentre la sede nell'Hotel ristorante Due Gemelli sulle alture di Riomaggiore (La Spezia) dove abitualmente si svolge questa ricorrenza.

Infatti il collaudato locale dispone di una saletta separata adatta allo scopo (dove in mattinata si svolge l'Assemblea e nel pomeriggio un evento culturale), nonché di un salone ove riunirsi per il pranzo sociale, che ogni anno vede riuniti più di 50 tra iscritti, amici e simpatizzanti.

Il CDP ha anche deliberato il nominativo del Delegato da inviare al Congresso di Perugia (ottima scelta), nella persona del presidente dr. Luigi Caselli. Probabilmente parteciperanno al Congresso almeno due altri Colleghi con rispettive consorti. Quindi quanto prima formalizzeremo la prenotazione del Delegato nelle forme dovute. S'intende che ad approvazione avvenuta dei Bilanci in sede assembleare (oggi c'è già stata l'approvazione in sede consiliare), invieremo la documentazione prevista a codesta Segreteria nazionale. Con collegiali Saluti, e arrivederci a Perugia

Il Presidente

Dr. Luigi Caselli

MESSINA

Assemblea 2015

tra forma, sostanza e...gioco

Uomo colto è colui per il quale nulla è privo

di interesse e quasi tutto di importanza.
Nicolàs Gomez Dàvila

Giorno 20 marzo l'Assemblea ordinaria a Messina ha votato i 4 punti all'ordine del giorno con la relazione del presidente nella quale si parla di diritti ignorati motivo di calo di interesse per la Federazione e di adesioni.

Tante le manifestazioni socio-ricreativo-culturali del 2014 espresse dalle gite a Termini Imerese per il presepe vivente, a Barcellona Pozzo di Gotto il venerdì santo, al Museo del Costume e della Moda Siciliana a Mirto, a Frazzanò, a Siracusa per le tragedie e al Museo del papiro. Dalla VII Giornata Messinese del Nonno celebrata assieme ai nipoti alla presenza del Presidente Nazionale, dal viaggio in Sri Lanka, dall'andata a Castelvetro e Alcamo e dalla cena degli auguri con 114 presenze.

L'impegno scientifico ha visto la Sezione presente a Palermo con il pensionato oggi.....nella terza età e a Messina con... per una sana longevità, proteggi il tuo apparato vascolare e la presentazione del libro Nella soffitta della memoria di Pasquale Russo

L'impegno istituzionale, partito con l'Assemblea, è continuato nelle riunioni del C.D. di sezione, al Congresso Nazionale di Bari dove, in seno al C. D. è stata svolta la relazione sul Proselitismo attivo.

L'impegno solidaristico, con la collaborazione fattiva di alcuni soci e di altre Associazioni non sempre di categoria, ha raccolto in due momenti, 1.088.00 euro destinati a orfano di medico o di farmacista o di veterinario bisognoso e per i suoi studi e 1.235.00 euro consegnati alla mensa dei poveri. Emozionante l'incontro con il papa e ottimo il rapporto tra gli iscritti, facilitato

anche dalla diffusione del GIORNALINO nel quale gli associati scrivono quanto è di loro competenza.

Parlando di 2015, il presidente dichiara il suo impegno per gli obblighi istituzionali e si dà aperto ad ogni evento socio-ricreativo-culturale (Mineo, Santuario della Catenana, Museo del Risorgimento a Nizza Sicilia, Agrigento, Favara, S. Biagio Platani, Siracusa per le tragedie classiche, l'VIII edizione della Giornata Messinese del Nonno, il viaggio in Argentina, la cena degli auguri di fine anno), che aiuti a diffondere l'immagine della Sezione e procuri nuove adesioni.

Lo stesso farà per il programma scientifico-divulgativo che vede la Sezione impegnata in un ciclo di conferenze o incontri che hanno per tema: Verde e salute, Invecchiamento attivo, Stile di vita, Alimentazione e prevenzione delle malattie dell'anziano, l'Altra Medicina.

L'Assemblea approva all'unanimità, come all'unanimità approva la nomina dei delegati al Congresso nazionale e le relazioni di bilancio consuntivo 2014 e preventivo 2015 chiusi in positivo, letti dal tesoriere e approvati dai Revisori.

Finita la parte istituzionale, per i presenti è stato preparato uno spettacolo con attori gli associati Vittorio Nicita Mauro, Carmelo Peditto, Pippo Picciolo, Toto Pugliese e Angela Ristagno che con grande maestria e umor, su fondo musicale del maestro Francesco Braccio accompagnato dalla lira calabrese, hanno recitato, scherzato con le parole, raccontato barzellette, dato immagini ironiche e fatto di un pomeriggio formale, un pomeriggio gioioso. Hanno soddisfatto a pieno il detto di un

anonimo: Beati coloro che sapranno ridere di loro stessi, perché si divertiranno moltissimo e quello di Jane Austen: A che scopo dobbiamo vivere, se non per essere presi in giro dai nostri vicini e ridere di loro a nostra volta?

Il pomeriggio si è chiuso con un sentito, quanto caloroso applauso.

Prof. Antonino Arcoraci

MODENA

Ill.mo Presidente Poerio
domenica, 22 Marzo, presso l'Ordine dei medici di Modena si sono svolte le votazioni per il rinnovo dell'organigramma della Sezione di Modena che varrà per il quadriennio 2015-2019. Il Consiglio degli eletti ha nominato per il C.D.P.:
Presidente il Dott. Loconte Giacinto
Vice Presidente Vicario
il Dott. Di Fidio Francesco
Vice Presidente il Dott. Neri Pierluigi
Segretaria la Signora Di Prisco Gilda
Tesoriera la Signora Cerfogli Raffaella
Consigliere il Dott. D'Autilia Nicolino
Presidente dell'Ordine dei medici di Modena, Presidente del CEOM, componente del Direttivo Nazionale della Federazione degli Ordini Consigliere il Prof. Manenti Federico PRESIDENTE ONORARIO IL DOTT. GALLINI SILVANO

per il Collegio dei Revisori dei Conti:
Presidente la Signora Nava Maria Pia
Revisori
Dott.ssa Bolognani Anna Maria
La Signora Mantovani Lara

per il Collegio dei Probiviri
Presidente il Dott. Messori Leandro
Probiviri
La Signora Paola Colli

La Signora Donini Giannina
Cordiali saluti

Dott. Raffaella Cerfogli

PERUGIA

Domenica 8 marzo 2015 si è tenuta l'assemblea degli iscritti alla Federspev di Perugia per l'approvazione del bilancio consuntivo 2014 e preventivo 2015. Presenti i membri del Comitato direttivo professoressa Norma Angelini Raggetti, il vice presidente dottor Marcello Panti, il segretario tesoriere nonché presidente regionale dottor Gaetano Collinvitti e i consiglieri signora Marisa Longo Salibra, dottoressa Eva Brachelente, dottor Alvaro Fioroni; i revisori dei conti professor Luciano Gialletti e professoressa Maria Rita Rottini oltre a numerosi soci.

Si è parlato del Congresso nazionale che si terrà a Perugia all'Hotel Giò dal 23 al 27 maggio 2015, evento che ha riscosso un lungo applauso. Importanti nuove iniziative sono state portate all'attenzione dei soci:

- è stata ottenuta dall'Ordine dei Medici di Perugia l'autorizzazione ad aprire uno sportello informativo presso di loro sull'attività di Federspev e pensioni con la nostra presenza (speriamo anche per gli altri Ordini!), ci sono inoltre anche altre iniziative di collaborazione in corso, tra cui la presenza di uno o due soci nell'ambito dell'Osservatorio (o commissione) per pensionati che si sta organizzando in seno all'Ordine;
- è stata stipulata una convenzione tra Federspev e Università della terza età di Perugia nella quale viene concesso ai soci uno sconto del 20% per l'iscrizione e la frequenza ai numerosi corsi Unitrè;
- altra convenzione ancora con il centro sportivo "Fortebraccio - Palestra Lino Spagnoli" (palestra e piscine) a Perugia con lo

sconto del 20% per soci Federspev e familiari per palestra e fitness e con tariffa ridotta per le piscine anche per l'intera giornata oltre 5 ingressi omaggio;

- è stato nominato un delegato comunale per sensibilizzare nuove iscrizioni di sanitari ed amici per il Comune di Todi, dottor Ezzelino Mallozzi.

Al termine dell'assemblea la conviviale ed un brindisi alla Federspev!

La Presidente

Norma Angelini Raggetti

REGGIO CALABRIA

È divenuto operativo il Comitato Direttivo Provinciale della sezione di Reggio Calabria composto da:

Presidente: dr. Giuseppe Giovannella

Vice Presidente: dr. Antonino Surace

Segretario: dr. Gabriele Napolitano

Tesoriere: dr. Domenico Facciola

Presidente onorario: prof. Andrea Guarna

RIMINI

Sotto la sapiente guida della Presidente Carmen Marini Spanedda la sezione Provinciale di Rimini si è "rianimata" e nel decorso 2014 sono state organizzate conferenze, riunioni conviviali, interregionali.

Nello specifico, il professor Pasquale D'Alessio, ha intrattenuto soci ed ospiti sul tema "Il linguaggio del corpo nel contesto contemporaneo", la Dottoressa Beatrice Viti ha calorosamente interessato un numeroso pubblico su "La neuro estetica: l'Arte nel cervello", il socio Dottor Giuseppe Tassani ha parlato su "L'antico e il moderno nelle pietre di Olimpia" e il consigliere Dottor Alessandro Piscaglia ha intrattenuto su

"Quel romagnolaccio di Fabio Tombari".

Prima della pausa estiva e a fine anno Conviviali con l'AMMI. Non sono mancate occasioni culturali come la visita alla mostra di Bologna "La ragazza con l'orecchino di perla" organizzata dal Presidente Regionale Professor Silvio Ferri.

Il Segretario

Dott. Franco Magnoni

Un altro importante socio della sezione sezione di Rimini ci ha lasciati

Il 20 gennaio 2015 è scomparso il Dr. Ireneo Luchetti tesoriere della sezione di Rimini, lasciando profondo rimpianto negli amici del Direttivo e di tutti i soci. Si è laureato in Medicina e Chirurgia con lode presso l'Università di Siena, e successivamente si è specializzato nella stessa in Ostetricia e Ginecologia.

Da subito si è fatto apprezzare per la sua preparazione professionale e per le doti umane di medico, disponibile e sempre pronto a creare empatia con i suoi pazienti. Tra le tante cariche ricoperte ne cito una molto importante: negli anni 70, all'epoca della Riforma Sanitaria, gli venne chiesto di partecipare agli incontri dell'UEMO, nelle varie capitali europee, per studiare la nuova figura del Medico di medicina generale.

A seguito di quella esperienza gli venne assegnato l'incarico di organizzare i primi corsi di formazione dei Medici di Pesaro-Urbino. Ha fatto parte della Commissione Provinciale per la formazione complementare specifica di Medicina Generale. E' stato Presidente della FEDERSPEV di Pesaro-Urbino per otto anni dove venne successivamente nominato Presidente Emerito.

Consigliere Nazionale nel collegio dei Probi-

viri dal 2005 al 2012. Essendo passato il comune di Novafeltria alla provincia di Rimini, il Dr. Luchetti ha potuto arricchire la nostra sezione diventandone tesoriere.

Dopo essermi stata assegnata la carica di Presidente è stato per me maestro e sostenitore incoraggiandomi e approvando sempre le mie iniziative.

Lo ricorderò con riconoscenza.

Dott. Carmen Marini Spanedda

SAVONA

La sezione provinciale, su pressante iniziativa dei Consiglieri Farmacisti nel suo seno, ha promosso la costituzione dei uno "sportello" Enpaf a beneficio della categoria.

Ci si potrà a tal fine rivolgere agli uffici dell'Ordine provinciale dei Farmacisti per consultare l'esperto in materia ordinistica e pensionistica (dr.ssa Maria Rita Capurro).

Il Presidente Provinciale

Dr. Pierino Buscaglia

TARANTO

L'11 marzo u.s., nelle sale dell'Hotel Nautilus di Taranto, si è svolto il primo incontro della Federspev provinciale.

Come nel passato, si è subito creata l'atmosfera di grande cordialità tra i numerosi partecipanti, circostanza che ha permesso al neo Presidente, dott. Giuseppe Pezzella, di passare senza indugio alla presentazione dei componenti del nuovo Comitato Direttivo Provinciale e del Comitato dei Revisori dei Conti, amici tutti accolti con un battimani colmo di fiducia e di affetto.

L'elogio dei molteplici meriti della neo Presidente Onoraria, Sig.ra Giovanna

Pisanelli lavernaro, è stata poi l'occasione per porgerle un omaggio floreale e un dono da parte di tutti i neo eletti.

La sig.ra lavernaro, nel ringraziare, ha promesso tutta la sua collaborazione, maturata con l'esperienza più che decennale nel Direttivo della Federazione.

Il Presidente, ha poi spronato i soci a confermare la propria fattiva presenza negli incontri programmati per i prossimi mesi con lo scopo di cementare i rapporti vicendevoli e di favorire la realizzazione degli obiettivi e degli scopi della Federspev nazionale.

Ha quindi distribuito loro un breve programma, ove tali incontri sono specificati per data, luogo e tema.

Inoltre, limitatamente però ai componenti del CDP, ha distribuito una copia "tascabile" dello Statuto-Regolamento della Federazione (stampata a cura dello stesso Presidente), affinché le norme ivi contenute diventino parte costitutiva per lo svolgimento del proprio incarico.

Graditissimi ospiti della serata sono stati il Presidente dell'Ordine dei Medici di Taranto, dott. Cosimo Nume, insieme alla sua gentile consorte.

Una cena raffinata ha concluso degnamente l'ottimo trattenimento.

Il Presidente provinciale

Dr. Giuseppe Pezzella

Lucia Fasano Milizia

Segretaria Federspev - Taranto

VARESE

VERBALE - 18 Marzo 2015-
presso Ordine dei Medici - Varese -

Sintesi per la SEDE Centrale.

1. La Presidente parteciperà al Comitato

e al Consiglio Nazionale a Roma il 24 e 25 marzo. Non ci sarà la “Giornata del pensionato” di cui si era parlato.

La FEDERSPEV, scrive il Presidente dott. Poerio su Azione Sanitaria, ha aderito al “Patto Federativo” con altre otto Movimenti e Associazioni che hanno finalità omogenee alle nostre. Il patto nasce per promuovere gli interessi e i diritti in un contesto di dialogo tra generazioni, elaborare proposte concrete sui diversi temi della categoria, far incontrare persone e socializzare per migliorare le condizioni e la qualità della vita.

2. Il prossimo Consiglio sarà organizzato a Castiglione Olona, con visita della Collegiata, il 13 o 20 maggio.

3. Bilancio Consuntivo 2014- Dopo un breve commento del tesoriere sulle voci il Bilancio viene posto ai voti. Approvato all’unanimità

4. La Presidente sottolinea la continua diminuzione dei soci e la carenza di nuove iscrizioni, anche se purtroppo è un fenomeno diffuso in altre sezioni. Invita i consiglieri a fare un po’ di proselitismo. Abbiamo avuto la richiesta di adesione dal dott. Leopoldo Conte, Fisico Nucleare, ex dipendente dell’Ospedale di Varese. Abbiamo chiesto a Roma se sia possibile iscriverlo come socio “effettivo “ e non “aggiunto”.

5. Congresso Nazionale a Perugia 23 - 27 maggio. Si sollecita la presenza di qualche delegato.

6. Varie - Viene ripreso il discorso (dr. Repetto e dr. Corbetta) affinché la Federspev di Varese si faccia promotrice e collabori ad un progetto presso il Comune e altre Associazioni del territorio, per “ prevenire la morte improvvisa cardiaca” con l’uso di defibrillatori. La proposta viene accettata con largo favore, perchè si tratta di salvare vite umane. La Federspev può trovare in

questo spazio una certa visibilità. Il dott. Corbetta si impegna a prendere contatti con il Comune e riferirà quanto prima.

Viene citata a tal proposito la notizia apparsa a pag. 35 di Previdenza Medica: “Siena e i cittadini per le emergenze”

Termine ore 11,30,

La Presidente

Armanda Frapolli

CONVENZIONI E SERVIZI

CONVENZIONE CNC TRAVEL - AGENZIA DI VIAGGI
iniziativa "IN CROCIERA CON L'ESPERTO"

CONVENZIONE BETTOJA HOTELS A ROMA

**CONVENZIONE PER L'ACQUISTO DI PRODOTTI
HARDWARE E SOFTWARE E-KEY S.R.L.**

UNIVERSITÀ TELEMATICA PEGASO

Presidente: dott. Danilo Iervolino
sito web: www.unipegaso.it

AVIS

Tutti gli associati Federspev - Confedir - CISAL potranno usufruire delle tariffe speciali dedicate ad uso personale in modo semplice e immediato. Cisl codice associati: CISAL ASSOCIATI - AWD E553001 - sito web: www.avisautonoleggio.it
Centro Prenotazioni: 199 100133

ARTEMISIA BLU CARD (per i romani)

La tessera dà diritto, tranne accordi particolari con alcuni enti, ai segg. sconti:

- 10% sulla Fertilità di Coppia
- 15% sulla Diagnostica Strumentale
- 20% Esami di Laboratorio

sito web: www.artemisiamia.it

ENTI E SOCIETÀ

Patronato ENCAL (Assistenza e Previdenza)

CAF CISAL srl (Assistenza Fiscale)

ECOFORM CISAL (Formazione Professionale)

ECTER CISAL (Turismo e tempo libero)

SSAAFF CISAL (Servizi Assicurativi e Finanziari)

ENTI BILATERALI

CENTRO STUDI CISAL 063211627/3212521

NUMERO VERDE: 800931183

ASSIMEDICI - consulenza assicurativa medici

20123 MILANO, Viale di Porta Verdellina, 20
Chiamata gratuita 800 - medici (800-633424)

Tel. 02.91.33.11 - Fax 02.48.00.94.47

www.assimedici.it - Email: info@assimedici.it

TERME DI SUIO E DI MONTEGROTTO

La Federspev ha sottoscritto una convenzione con le terme di Suio e di Montegrotto riservata ai propri iscritti. Per ulteriori info consultare il nostro sito.

CONSULENZA FINANZIARIA:

La Feder S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione di consulenza finanziaria con un importante istituto bancario nazionale che prevede, fra l'altro, un conto corrente a zero spese e investimenti personalizzati con rendimento minimo garantito, consulenza successoria. Gli iscritti interessati potranno telefonare a Donatella Peccerillo 335.8161412 - 06.684861 donatella.peccerillo@spinverst.com

CONSULENZA PREVIDENZIALE:

La consulenza viene effettuata dal Dott. Paolo Quarto nei giorni di lunedì e martedì di ogni settimana. Il lunedì dalle 9,30 alle ore 12,30 a mezzo telefono (06.3221087-06.3203432-06.3208812) o a mezzo corrispondenza, o a mezzo fax (06.3224383) o recandosi personalmente presso la sede sociale sita in Via Ezio, 24 - Roma, possibilmente dietro appuntamento. Il martedì telefonando al numero 338.1196218, dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

**PRESTITO GARANTITO DALLA TUA PENSIONE
ATTRAVERSO LA "CESSIONE DEL QUINTO"**

La Feder S.P.eV., sensibile alla necessità dei propri Associati e nella costante attenzione ad essi rivolta, è ora in grado di favorire quanti vogliono accedere a forme di prestito erogate da apposite Società Finanziarie con le quali la Feder S.P.eV. ha concordato in tal senso. Gli interessati potranno rivolgersi al dr. Eolo Poli Sandri (Direttore Centrale della Master Finanziamenti s.r.l.) ai seguenti recapiti: tel. 06.97841800 - cell. 335 5741467 fax 06.90285503 - e-mail: eolo.polisandri@mastercredit.it

CONSULENZA LEGALE:

Avv. GUARNACCI - tel. 06.4402976 - 06.4402397

La prestazione professionale gratuita per i nostri iscritti è limitata alla consulenza telefonica.

AVV. MARIA PIA PALOMBI

tel. 0774550855/0774555593 fax 0623326777

e-mail: mp.palombi@gmail.com

L'avvocato Palombi è disponibile a venire in sede previo appuntamento telefonico

ADDETTA STAMPA:

flaviamarincola@hotmail.it - ufficiostampa@federspev.it

ORARI DI UFFICIO:

L'ufficio è aperto tutti i giorni, eccetto il sabato dalle ore 9 alle ore 14 e dalle 14,30 alle 17,00.

POSTA ELETTRONICA: segreteria@federspev.it

SITO INTERNET: www.federspev.it

AZIONE SANITARIA

Direttore Responsabile: NICOLA SIMONETTI

Comitato di Redazione:

B. Bonsignore, A. Celenza, A. Cortellezzi Frapolli,
G. Costa, M. Defidio, S. Ferri, M. L. Fontanin,
G. Ginanneschi, T. Ottaviani Caroselli,
M. Perelli Ercolini, L. Petroni, G. Pisanelli Iavernaro,
M. Poerio, E. Pozzi, A. Rambelli, C. Sizia, I. Sonni,
S. Squarzina, T. Stardero Gariglio.

**MENSILE DI INFORMAZIONE DEL SINDACATO
DEI PENSIONATI SANITARI - FEDER.S.P.eV.**

Sede: Via Ezio, 24 - 00192 ROMA

Tel. 06.3221087 - 06.3203432

06.3208812 - Fax 06.3224383

E-mail: federspev@tiscali.it

segreteria@federspev.it

Grafica e stampa: Rotoform s.r.l.

Spedizione e Distribuzione: Rotoform s.r.l.

Autorizzazione Tribunale di Roma N. 7 del 10-1-1984

Visto si stampi maggio 2015